

La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La nostra lista

Abbiamo coscienza di agire nell'interesse della città propugnando una lista di candidati disposti a dare il loro appoggio alla attuale Amministrazione che i cittadini veramente coscienti ed imparziali devono riconoscere come abbia fatto del suo meglio per condurre a termine la maggior parte del proprio programma e le opere reclamate dal paese: donde l'affidamento che con ogni maggiore sollecitudine si provvederà alla soluzione di ogni altro problema che interessi la città.

La condotta dell'acqua potabile, la fognatura, le case ed i bagni popolari, il piano regolatore, le Terme sono i punti sostanziali del programma dei nostri candidati; i quali daranno opera a che l'amministrazione, se sorretta, oltrechè dalla fiducia del corpo elettorale, anche da quella degli Istituti di credito, possa realizzare le opere necessarie e reclamate tanto.

Ancora una volta lo ripetiamo. Nessuna Amministrazione avrebbe potuto fare più e meglio di quanto ha fatto l'Amministrazione presieduta dal sindaco Guglieri, che ha dato personalmente prove non dubbie di buona volontà, di intelletto e di energia. E il dire che questa non è che la continuazione delle antiche amministrazioni - alle quali d'altronde i facili critici d'oggi che indossano la carmagola ed il berretto frigio, hanno dato un tempo appoggio, collaborazione ed incensi — se anche volesse ciò suonare censura al sistema troppo parsimonioso nello spendere — è dire cosa contraria a verità.

Allo stato delle cose, dopo l'abbandono del potere da parte del compianto Senatore Saracco — compianto e venerato sempre da quelli che non adattano, rinnegando, le manifestazioni ed i giudizi ai facili pervertimenti delle folle — nessuna amministrazione avrebbe potuto camminare più sollecitamente sulla via del progresso di quanto ha fatto l'attuale. Chi affermasse il contrario mostrebbe assoluta deficienza di buona fede e di serietà.

L'opposizione che oggi insorge, dopo due anni di ininterrotto torpore, attratta nell'orbita socialista, nulla ha fatto mai che le acquisti il diritto di reclamare, in nome del progresso e soprattutto in nome dell'operosità, il governo della cosa pubblica.

Nessuno dei problemi, dei quali essa lamenta la ritardata soluzione, ha avuto mai, da parte degli avversari nostri, un'ora di studio, una parola di patrocinio. Si rimprovera alla amministrazione di aver fatto poco. Gli altri nulla han fatto che dia affidamento della loro operosità.

La politica addormentatrice non può costringere al letargo chi ha veramente doti di combattività e di energia, e non basta che le elezioni vengano a scuotere l'alto sonno nella testa, perchè il Paese segua codesti apostoli d'occasione. Tanto più facilmente noi diamo, per intima coscienza di un dovere, il modestissimo appoggio nostro alla lista costituzionale, in quanto malgrado la etichetta apparente della unione democratico-socialista, il movimento è essenzialmente socialista, e i democratici, che rimproverano ai liberali le alleanze coi conservatori e coi cattolici,

(mentre, nella città nostra almeno, i liberali non hanno fatto mai alcuna dedizione e alcuna rinuncia dei loro principii) saranno costretti a subire la volontà e le imposizioni dei veri padroni del cosiddetto movimento popolare.

« Al progresso nessuna nobile meta è vietata, fu scritto in un appello agli elettori, nell'ambito delle Istituzioni che ci hanno creata e resa unita la Patria ». Taluno può stupidamente sorridere di questo accenno alla questione fondamentale delle Istituzioni che ci reggono. Noi che già scrivemmo ripetutamente che, nella composizione dei partiti, politica ed amministrazione si fondono, crediamo se vero è, come abbiamo fede, e ce ne rendono testimonianza le recenti affermazioni dello stesso partito radicale italiano, che il raggiungimento di ogni più audace e progressivo miglioramento dei nostri ordinamenti politici ed amministrative sia possibile colla attuale costituzione, - che male provvedono agli interessi del paese coloro che, animati forse da intenti di modernità, ma soprattutto dal desiderio di elevare se stessi, si alleano con coloro che in ogni occasione mostrano chiaramente di avversare le Istituzioni che ci reggono. Tanto vale, e ci guadagna almeno la franchezza, rinnegarle addirittura.

Pel complesso pertanto delle considerazioni che abbiamo svolte, per l'intendimento che il Paese abbia, non a fare l'esperimento di nuove remore perniciose per l'andamento della amministrazione, pel desiderio vivissimo che i problemi che veramente ci interessano non abbiano, per le agitazioni create,

non dalla necessità delle cose, ma dalla acredine e dalla concupiscenza degli uomini, a ritardare od arenarsi, invitiamo gli elettori ad affermare sul nome dei candidati seguenti.

1. Guglieri Avv. Cav. Giuseppe
2. Marengo Avv. Cav. Giuseppe
3. Miroglio Giuseppe
4. Moraglio Carlo
5. Morelli Avv. Umberto
6. Ottolenghi Cav. Belom
7. Rizzolo Onorato, Pres. Un. Operaia
8. Sutto. Gio. Batta, Pres. Soc. Operaia.

×

Un elogio del R. Commissario della Congregazione

Se è vero che la fiducia ed il giudizio degli elettori devono determinarsi specialmente per il modo col quale gli amministratori del paese sciogliono il mandato che viene loro affidato, non sarà fuori d'opera che riportiamo qui il giudizio dato dal R. Commissario, nella sua relazione, del sig. Giuseppe Miroglio, che ha tanto lodevolmente esercitate le funzioni di membro della Congregazione di Carità, così come con rara diligenza ha esercitate quelle di Consigliere Comunale.

Dopo avere accennato alla vendita del tenimento Besuzzo, deliberato il 27 Ottobre 1903 dall'Amministrazione dell'Ospedale, la quale, sia pure, come dice il R. Commissario, un po' tardivamente, ebbe un salutare e vantaggioso risveglio nell'interesse dell'Opera, rileva il madato affidato al sig. Miroglio per le indagini e gli studi necessari prima di addivenire al riaffittamento di varie importanti tenute dell'astigiano.

« Questi, dice la relazione, in data 10 Maggio 1904 presentò una rela-